

il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

ANNO 14 - N. 58

Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla, Vejano

maggio/giugno 2020



ORA O MAI PIU'

di Francesca Saitto

Quando ho visto i primi negozi aperti, li ho salutati con gioia. Era come se riuscissi a respirare dopo una lunga apnea, oppure come se un'esplosione di colori illuminasse il grigiore della vita. Timidamente, a passi felpati la vita ha ripreso a scorrere lungo le strade e le piazze delle città. Abbiamo vissuto questo lungo periodo di astinenza con stoica sopportazione, sapendo che era per il bene di tutti. Ora la ripresa delle attività e delle relazioni dovrà sottostare alla prudenza e alle indicazioni che le istituzioni preposte ci daranno per continuare a difendere la nostra salute, almeno fino alla scoperta di un vaccino. Dopo chissà. Abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo un'esperienza di immane portata: un virus dalle dimensioni infinitamente piccole ha bloccato l'intero mondo. Quale lezione dobbiamo apprendere? Come possiamo utilizzare le rinunce, le sofferenze, le perdite subite per trasformare il mondo di ieri che non può e non deve più essere quello di domani? Dipende da noi, dalla capacità che abbiamo di aver capito la lezione e di aver la forza di cambiare. Per prima cosa il rispetto della natura: il salto del virus dagli animali all'uomo (spillover) lo dobbiamo proprio alla mancanza di rispetto verso le creature che condividono con noi la vita sul pianeta, stessa cosa per il cambiamento climatico e l'inquinamento. Studi scientifici stanno dimostrando come le polveri sottili siano il vettore su cui viaggia più facilmente il virus, le persone più colpite sono quelle i cui polmoni sono stati danneggiati dal particolato contenuto nell'atmosfera in cui vivono. Abbiamo imparato che la vita è complessità, che non esistono risposte semplici, facili, che bisogna usare la riflessione e non sputare la prima sentenza sui social per sentirsi qualcuno. In un paese dove l'ignoranza si arrogava il diritto di dare lezioni, dove si prendevano a pugni gli insegnanti, i medici, gli operatori sanitari e si distruggevano i pronto soccorso, oggi si sta recuperando il rispetto verso chi è competente, verso i possessori della conoscenza. Abbiamo visto che tagliare i fondi alla sanità e alla ricerca, devolvendo i soldi a strutture private o distribuire bonus ai cittadini per comprare il consenso elettorale, è stata una politica cieca che non ha tenuto conto del bene pubblico. Il virus ha portato alla luce la condizione di migliaia di esseri umani trattati come schiavi, che lavorano clandestinamente 14 ore al giorno, per una paga di 2,50 euro l'ora, e che se non verranno regolarizzati non potranno lavorare, mettendo

segue a pag. 2



LAVORO, TERRITORIO: UN NUOVO ORDINE

di Chiara Amato*

Questo periodo di emergenza si presenta come una occasione per una profonda riflessione sulle modalità di lavoro che caratterizzano la vita dell'uomo contemporaneo, data la sperimentazione di una caotica e improvvisa forma di "telelavoro", ben diversa dalle forme più auspicabili di smart working, che ha portato ad un tentativo di riorganizzare tempi e spazi della quotidianità. Molti si sono ritrovati privi degli strumenti, degli spazi, delle modalità necessari per rendere effettivamente produttiva tale forma di lavoro, e appare sempre più evidente che sia necessario un riadattamento di alcune componenti per poter realmente pensarla come una dinamica lavorativa del futuro. Ma emerge, d'altro canto, un dibattito che mette in evidenza i caratteri patologici e insostenibili della vita frenetica che caratterizza le nostre città e, di conseguenza, i nostri sistemi territoriali. Utilizzando i paradigmi propri delle strategie di ripresa post-crisi, occorre oggi pensare in un'ottica resiliente, o ancora meglio, citando Ivan Blečić e Arnaldo Cecchini, anti-fragile, verso nuove soluzioni che facciano sì che il sistema in cui viviamo non solo risponda all'urto tornando alla sua struttura originaria, ma che anzi da esso tragga nutrimento per uscirne più forte, più resistente. Le teorie degli eventi rari e della sistemica, che studiano la complessità nel mondo in cui viviamo, individuano nelle crisi dei punti di svolta nella storia dei sistemi umani, a seconda delle risposte che al termine di queste emergono. Questo spaccato al di fuori dalla quotidiana normalità ci offre un quadro di quali siano i punti chiave per un ripensamento degli equilibri territoriali del nostro sistema nazionale, caratterizzato fortemente dai fenomeni di polarizzazione, di congestione delle grandi città, di pendolarismo incessante e di forte inquinamento derivante dagli spostamenti quotidiani obbligatori e, al contempo, di spopolamento e di abbandono di molti centri minori di enorme pregio, strutturati secondo rapporti di prossimità, con un alto indice di qualità della vita. Nel nostro Paese il sistema del lavoro è rimasto ancorato alle dinamiche degli anni '60, della equazione lavoro uguale ufficio, del mito del "posto di lavoro" e del cartellino da timbrare, continuando a produrre flussi di pendolarismo che ogni mattina si riversano attraverso le grandi arterie stradali congestionate o nei vagoni dei treni affollati dell'ora di punta nelle grandi città e che ogni sera tornano nelle zone dormitorio più periferiche delle città metropolitane; dinamiche che hanno portato allo svuotamento e all'abbandono di molti centri minori, troppo distanti dalle aree produttive e direzionali e troppo mal collegati ad esse per permettere un pendolarismo giornaliero. Molti studi dimostrano gli effetti devastanti che questo modello di spostamento casa-lavoro ha avuto e sta avendo in termini economici, ambientali, di qualità della vita. Il mondo del lavoro che doveva smaterializzarsi e permettere di annullare le distanze e cancellare quella mobilità obbligatoria e quotidiana, ha invece fatto sì che si creassero sempre più dinamiche

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

SUTRI E I PAPI NELLA STORIA

di Francesco Casini

Sutri, nei secoli, è stata molte volte quadro e scenario di fondamentali eventi storici, militari e politici nei rapporti con lo Stato della Chiesa.

Queste circostanze hanno fatto sì che non pochi pontefici siano stati ospitati, per periodi più o meno lunghi, nella nostra città. Nell'anno 728 il re longobardo Liutprando dona a papa Gregorio II il "Castello di Sutri" e per "castello" si deve intendere "oppidum", cioè la parte fortificata o acropoli della città; l'episodio dà inizio al potere temporale dei papi. Non è una sola supposizione pensare che il pontefice in questione sia venuto a Sutri, se non altro, per visitare della città ricevuta in dono oltre che per rendere omaggio al re che gliela aveva regalata.

Questa prassi rientrava nelle procedure di cortesia allora in uso tra figure altamente rappresentative come pontefici, imperatori o re. Nell'anno 800 Sutri è luogo dello storico incontro di Carlo Magno e papa Leone III; Carlo viene unto nella nostra concattedrale si dice, mentre era inginocchiato sulla pietra circolare di porfido verde posta all'inizio della navata centrale ma che prima dell'intervento cosmatesco doveva trovarsi nei pressi dell'altare maggiore. L'unzione è la cerimonia solenne che nel medioevo prelude alla nomina regale e, a seguito di essa, la notte di natale dello stesso anno Carlo viene incoronato nella basilica di san Pietro a Roma, primo re del Sacro Romano Impero. C'è poi papa Benedetto VII della cui vita pochissimo si sa se non che sia nato a Roma da una famiglia dell'aristocrazia cittadina e che sia stato vescovo di Sutri. Il suo ritratto è visibile nella raffigurazione esposta sopra la porta della sacrestia del duomo; sotto l'immagine papale un'iscrizione che ricorda l'evento.

Eletto papa nell'anno 974, egli muore, dopo nove anni di pontificato, nel 983. Nell'aprile dell'anno 995 papa Giovanni XV sosta a Sutri per un periodo non definito; sappiamo, però che durante questo soggiorno egli scrive una lettera "data Sutrie 4 aprile 995" (Zimmermann, Papsturkunden 896/1046). Ricordiamo che il termine "data" significa, letteralmente, "consegnata nelle mani" del messaggero che recapita la missiva al destinatario.

segue a pag. 2

SEGUICI  CIPPY Amore per il Buono

CIPPY
AMORE PER IL BUONO



tigre

Tel. 0761 608652
SUTRI (VT) - Viale G. Marconi, 56

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DOMENICA 9:00-13:00
GASTRONOMIA CALDA TUTTI I GIORNI,
PRIMI E SECONDI PIATTI DA ASPORTO

segue "Ora o mai più"

in crisi il settore agricolo, e la nostra sicurezza sanitaria. Il Covid-19 ha persino scosso gli egoismi dei paesi europei che hanno fatto concessioni di credito inimmaginabili fino a pochi mesi fa. Noi potremmo essere un paese economicamente indipendente se facessimo una seria lotta all'evasione e alla corruzione, che ci costano 340 miliardi l'anno. Abbiamo sperato, invano, che gli odiatori che hanno taciuto per due mesi avessero imparato la lezione, magari unendosi ai cori di coloro che cantavano dai balconi, che la solidarietà unisce e l'odio divide. Il Covid-19 come agente rivoluzionario? Come tutte le rivoluzioni ha lasciato molti caduti sul terreno, facciamo sì che non siano morti invano.

PRECISAZIONE

di Stefania Anzalone

Riteniamo doverosa questa precisazione anche se oggi tutti i problemi possono sembrarci di scarsa importanza, rispetto alla grande emergenza che viviamo. Pensiamo che cercare di mantenere interesse per il nostro paese, possa aiutarci nel difficile compito di continuare a progettare un futuro.

Riguardo l'articolo sull'ultimo (ahimè lontano) numero di questo giornale, quello relativo al pericolo per i pedoni che percorrono, a Sutri, la via della Stazione, ci è stato fatto osservare che la via in questione costituisce tratto di una strada provinciale ed è pertanto demandato alla Provincia l'onere di metterla in sicurezza. E' giustissimo. Ma a volte le sollecitazioni ai nostri amministratori comunali sono utili proprio perché, a loro volta, essi sollecitano i lavori da completare a chi di dovere. Peraltro, l'attuale Amministrazione si era già occupata del problema facendo positivamente realizzare, alcuni interventi utili, certo, ma purtroppo insufficienti. Quello che invece chiedevamo proprio alla nostra Amministrazione: far togliere le foglie secche dai bordi strettissimi della strada per consentire un più agile passaggio ai pedoni è stato realizzato proprio in questi giorni ed è stata anche tagliata l'erba nei punti più pericolosi. Siamo ben lieti di dargliene atto. Quanto all'altra richiesta, quella di far intervenire i vigili quando le macchine sono parcheggiate "a castello" di fronte al tabaccaio, ribadiamo che siamo convinti che in primo luogo spetti ai cittadini riuscire a comportarsi in modo civile, tuttavia anche questa emergenza ha confermato che, a volte, il corretto intervento delle forze dell'ordine possa accelerare il processo di crescita di chi spesso preferisce ignorare il rispetto degli altri.

Per un sostegno alla vita del giornale,
fai una donazione presso il negozio
"Dolci Sapori"
Piazza della Rocca - Sutri.
GRAZIE!!!

segue "Lavoro, territorio..."

polarizzatrici, che i flussi sempre maggiori e sempre più pluridirezionali confluissero nei centri già congestionati e saturi. Quella di oggi è una grande occasione, in primo luogo culturale, per un ripensamento del paradigma della produttività, in favore di metodi più intelligenti, realmente smart, che diano origine a nuovi luoghi diffusi della produttività, di dimensioni minori, di quartiere, raggiungibili a piedi, nei quali trovare tempi e spazi più consoni per ognuno per svolgere il proprio lavoro, incontrarsi virtualmente e facilitare la conciliazione con la vita personale e il tempo libero. L'opportunità che lo smart working offre è sia di ripensamento dei luoghi urbani, superando la monofunzionalità degli ambiti del terziario e della produzione verso modelli sperimentali di co-working, working-point, spazi condivisi e flessibili, sia di riequilibrio territoriale, divenendo il catalizzatore per un processo di ripopolamento dei centri minori che costituiscono per il nostro Paese un obiettivo irrinunciabile, il fulcro di molte politiche nazionali e di progetti e fondi europei. La riduzione auspicabile dei fenomeni di pendolarismo e la riattivazione di microeconomie e di reti di produttività diffuse potrebbe essere, oggi che il sistema in cui vivevamo fino a ieri ha mostrato la sua drammatica insostenibilità, uno dei fattori chiave per la costruzione del futuro del nostro paese, una strategia integrata di politiche economiche, sociali, urbanistiche e ambientali, una opportunità, una speranza.

*Architetto, PhD Candidate Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma

IO RESTO A CASA di Maria Brugnoli

Pasquetta 13/04/2020 34° giorno di Pandemia

Caccia. Giovanni Battista

rappresentano un punto di riferimento per noi soprattutto del centro storico, perché gestiti da persone gentili ed accoglienti, certamente di più degli esercizi commerciali delle grandi città. Si è fermato il movimento di operai, artigiani, muratori, giardinieri che lavorano abitualmente nella nostra città e si sono fermati anche i rumori, ma soprattutto il suono delle campane, che nel giorno della festività scandivano l'ora delle SS. Messe dove molti accorrevano, con sentimento, per abitudine, perché si deve fare per essere un buon cristiano. Ma quello che non si è fermato qui come altrove, in luoghi dove la tempesta del Covid 19 è passata sul serio, è la socialità anche da lontano e la condivisione che ha scaldato i cuori, soprattutto a chi si sentiva particolarmente isolato in questa situazione di emergenza. E allora vorrei citare qualche esempio: la solidarietà di persone come Stella e Maria, che si sono, come tante altre, offerte di preparare le mascherine, che non arrivavano; Tiziana, Diana e un gentile benefattore che si sono offerti a donare alimenti per gli animali stradaroli del centro storico; tutti coloro che si sono accordati con i propri mezzi virtuali per organizzare una rete di aiuti ai più bisognosi; la gentilezza, in particolare di alcuni commercianti, che nonostante i nervosismi e le tensioni, creati per l'afflusso a volte eccessivo presso i grossi centri commerciali, come i supermercati, hanno mantenuto sempre il sorriso o una battuta. E poi la Protezione Civile che ha risposto alle nostre richieste anche quando non avevano i mezzi per farlo e, cosa di grande supporto per una popolazione devota come quella sutrina, il collegamento quotidiano con la Parrocchia di Sutri, che ha permesso ai fedeli di partecipare virtualmente alla SS. Messa, e non perdere le festività della Santa Pasqua. E quante storie ci sarebbero da raccontare che non sono a mia conoscenza. Chissà un domani potremo farlo e riferire situazioni divertenti, che dimostrino che si può sempre scherzare e avere buon umore, anche nelle situazioni più drammatiche, comportamento che aiuta tanto le nostre difese immunitarie. Tutto questo, oltre al bel paesaggio che la nostra Sutri ha cominciato ad offrire all'inizio di una calda ma incerta primavera, ci ha aiutato molto. Noi ne siamo grati.

segue "Sutri e i papi..."

Tra gli anni 1006 e 1008, quando i tre antipapi Teodorico, Alberto e Maginolfo osteggiano il pontefice legittimo Pasquale II, egli si rifugia a Sutri e rimane, a più riprese, ospite della nostra città. Nell'anno 1046 vi si tiene il primo concilio voluto dall'imperatore Enrico III; questo sinodo decreta l'illegittimità di tre antipapi: Benedetto IX, Silvestro III e Gregorio VI dalla cui deposizione canonica viene nominato pontefice regolarmente riconosciuto Clemente II. Questo evento racconta il livello di importanza che la nostra città in quel periodo riveste. Sutri viene scelta perché, lontana dal clamore dell'Urbe, è raccolta, silenziosa e facilmente raggiungibile; dispone di una capacità ricettiva non indifferente: al concistoro assistono due dei tre pontefici contestati con il loro numeroso seguito; un imperatore con tutto il suo apparato di dignitari, funzionari e servitori vari e, in più, il suo esercito: migliaia di soldati, cavalli, carri, vettovigliamento e ammennicoli vari; una moltitudine di persone che si spostano nel nostro territorio; essi non passano, certo, le notti in albergo; si accampano nelle vallate e sui pianori circostanti dove trovano la possibilità di soddisfare, anche se in modo spartano, le loro esigenze oltre che quelle dei numerosi animali al loro seguito.

L'anno 1059 vede la celebrazione di un secondo concilio indetto a Sutri dal neo eletto papa Nicola II; il concistoro dichiara Benedetto X antipapa, lo depone dalla carica e, in più, lo proclama scomunicato riconfermando la validità della carica pontificia di Nicola II. Nell'anno 1111 nel nostro comune avviene il celebre Iuramentum Sutrinum che pone fine alla Lotta per le Investiture. Il rispetto dei patti stabiliti si giura il 9 febbraio di quell'anno tra Enrico V e i rappresentanti delegati di Pasquale II, precisamente, come dicono le fonti "in burgo sutrino". L'evento, come tutti ricordiamo, è ampiamente illustrato nei libri di scuola.



LA BIBLIOTECA AI TEMPI DI COVID-19 *di Tiziana Ceccarelli*

Negli ultimi anni il concetto di biblioteca ha subito un'evoluzione, cambiando rapidamente fisionomia e ruolo, diventando nodo di una più vasta rete informativa. Le biblioteche, pur avendo caratteristiche comuni, non svolgono tutte le stesse funzioni. Gestire una biblioteca significa allestire spazi, governare risorse umane, amministrative, incrementare e valorizzare le raccolte e organizzare servizi che incontrino il favore dell'utenza; la biblioteca, dunque, è il centro di diverse e svariate attività come (esigenze di lettura, ricerca e svago). La reperibilità del materiale in una biblioteca è garantita dal catalogo; uno strumento importante di ricerca che consente di sapere cosa la biblioteca possiede ormai in formato elettronico grazie alla diffusione dei cataloghi on line (OPAC= Online Public Access Catalogue), attraverso il servizio Bibliotecario nazionale (SBN), il quale rappresenta la rete delle biblioteche italiane che garantisce l'erogazione di servizi agli utenti e promossa dal ministero per i Beni Culturali con la cooperazione delle Regioni e delle Università. A proposito del lavoro che una biblioteca svolge voglio parlare dell'Istituzione Biblioteca Comunale "Romolo Bellatreccia" di Ronciglione che da



qualche mese sta cambiando volto; è dunque come la maggior parte delle biblioteche un organismo in continua crescita fornendo un supporto indispensabile per uno sviluppo culturale sia dei singoli individui, sia dei gruppi di persone, delineando progetti educativi, sviluppando e sostenendo nei bambini la scoperta al piacere di leggere e apprendere, organizzare attività volte alla sensibilità culturale e sociale, lavorare con studenti, insegnanti e genitori; vorrei ricordare che nonostante questa imprevedibile piega della storia in cui siamo immersi, il Covid-19, la biblioteca di Ronciglione è sempre attiva e presente anche se non fisicamente e un giorno lontano, qualcuno lo racconterà e sarà uno degli aspetti che più saranno messi in luce ovvero di aver generato una catena di lettori da casa che hanno fatto argine e deviato la paura dalle loro abitazioni usando come pietre preziose le parole dei loro preferiti scrittori attraverso il LIBRO. Come ricorda (Neil Gaiman) "La Biblioteca è depositaria di informazioni e dà al cittadino libero accesso." Sono incluse informazioni sulla salute. Salute anche mentale. Uno spazio della "Comunità". Un posto sicuro. Un rifugio dal mondo.

IL PROFESSOR EMMANUELE EMANUELE SEMPRE IN PRIMA LINEA *di Gioacchino Cascio*



L'Istituto Spallanzani ha ricevuto lo scorso mese di marzo, una donazione di 500mila euro dalla Fondazione Roma. "Per mia esplicita indicazione", ha dichiarato il presidente Onorario Prof. Emanuele Francesco Maria Emanuele, "non potevamo rimanere inerti di fronte alla grave emergenza. E' quindi risultato opportuno, in questo frangente, premiare l'istituzione di eccellenza nel campo delle malattie infettive, presente a

Roma, l'Ospedale Lazzaro Spallanzani, che tra i primi in Europa è riuscito ad isolare il nuovo virus e che in modo encomiabile si sta prodigando per fronteggiare l'epidemia in atto, fornendo ad esso strumenti ulteriori e tecnologicamente avanzati a favore della ricerca, quella che, in prospettiva, sarà l'arma vincente, in modo da studiare la biologia, la risposta immunitaria e il trattamento del nuovo virus Covid-19." Infatti come questa tragedia sta dimostrando, combattere il Coronavirus è importante, ma servono nuove strutture in grado di studiare il virus che sta causando migliaia di morti in tutto il mondo.

STORIA E MISTERI DI UN PALAZZO *di Francesco Casini*

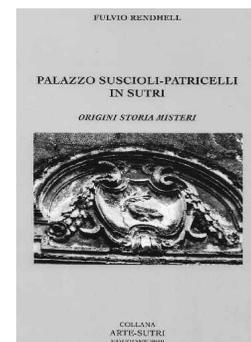
Ci è gradita l'opportunità della presentazione di un interessante volume scritto da Fulvio Rendhell che racconta la storia di uno dei palazzi nobiliari di Sutri oggi sconosciuto ai più perché caduto, pressoché, nell'oblio a partire dai primi decenni del secolo scorso.

Si tratta di un edificio ubicato in via Eugenio Agneni n. 21; detto immobile in data 21 novembre 1926, dal Ministero della Istruzione Pubblica- Regia Sovrintendenza ai monumenti è stato dichiarato "monumento nazionale" tale da non poter subire in alcun modo alterazioni nella sua struttura. La storia del palazzo e dei personaggi ad esso collegati ha inizio a partire dalla fine del 1400 quando a famiglia Suscioli provvede alla sua costruzione sui resti di un fabbricato agricolo di minori dimensioni già esistente nel luogo.

A partire dal secolo XVIII° la costruzione diviene proprietà della famiglia

Patricelli che detiene fino agli inizi del '900 quando, suddivisa in appartamenti di minori dimensioni nei tre piani, è acquistata da diversi proprietari privati.

L'Autore, nella presentazione del libro, ringrazia Luigi Zuchi dichiarando indispensabile la sua collaborazione per quanto riguarda le ricerche storiche; inoltre rivolge la sua gratitudine al geometra Alessandro Galanti per la ricostruzione grafica della cappella di santa Dolcissima, oggi non più esistente, che si trovava nel primo piano del palazzo e a Marco Galanti per il suo preziosissimo aiuto.



CURIOSITA' ETIMOLOGICHE: QUARANTENA *di Francesco Casini*



Purtroppo stiamo attraversando un periodo difficile e tragicamente doloroso per i numerosi decessi che il contagio del Corona Virus sta provocando. Il termine "quarantena" imperversa su tutti i notiziari e, almeno per stemperare un pò questo clima di ansia e di spavento che ci coinvolge tutti, cerchiamo, solo per un momento, di spostare la nostra attenzione dall'aspetto sanitario, fondamentale importante, continuando ad attenerci sempre scrupolosamente alle direttive che ci vengono suggerite e raccomandate, a quello culturale. "Quarantena" è una parola del dialetto veneziano che significa

"quarantina" e deriva dall'isolamento di quaranta giorni, ("quarantena de zorni", "una quarantina di giorni") cui venivano sottoposte al largo delle isole della laguna

le imbarcazioni provenienti da porti lontani, comprese le persone e le merci. Questo provvedimento fu messo in atto verso la metà del 1300 come misura di prevenzione contro l'epidemia che in quel periodo mieteva milioni e milioni di vittime: la "peste nera". Basti ricordare che negli anni tra i 1347 e il 1359, in soli dodici anni, questo flagello causò la morte del 30% della popolazione dell'Europa e dell'Asia. Come vediamo, questi tipi di sventura si ripetono ciclicamente nella storia dell'umanità; basti pensare alla peste del 1630 di cui parla il Manzoni nei Promessi Sposi ma se vogliamo andare ancora avanti nel tempo possiamo ricordare la peste di Atene che colpì la città greca nel 430 a.C. come ci tramanda lo storico greco Tucidide (460 a.C. 399? a.C.); la cosiddetta "peste di Giustiniano" scoppiata nel 541 d.C. a Costantinopoli che causò la morte del 40% della popolazione della città bizantina propagandosi, poi, per tutta l'area del mediterraneo fino all'anno 750 d.C. mietendo dai 50 ai 100 milioni di vittime tanto da essere considerata la prima pandemia della storia.

Tralasciando altri casi voglio concludere con il Boccaccio: il Decamerone, letteralmente dal Greco classico, "(Opera) di dieci giorni", racconta la storia di tre uomini e sette donne che, per sfuggire all'epidemia della peste nera che in quel periodo imperversava a Firenze, si rifugiarono in una villa di campagna fuori della città trascorrendo il tempo raccontandosi le cento novelle di cui è composta l'intera opera. Tutti questi periodi, tragicamente funesti, ebbero un loro inizio e una loro fine, per cui speriamo vivamente che anche l'evento catastrofico che imperversa in questi giorni abbia il suo epilogo a brevissima scadenza.

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis

V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

MULTICOLOR
COLORIFICIO

BASSANO ROMANO (VT)
Strada Provinciale Bassanese Km. 4,200
Tel. 0761.634458 - Cell. 347.4611160 - Cell. 393.8577719
colorificioesposito2@gmail.com
soc.multicolor2016@gmail.com

AUTOSALONE PLURIMARCHE
B-AUTOGROUP
SRLS

SUTRI
VIA CASSIA KM 47,900
P.IVA 02164000562

0761 608893
info@brigottigroup.it

il nuovo lavatoio

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE RONCIO D'ORO a cura di Tiziana Ceccarelli "Narratore di comunità"

Molte opere arrivano ogni anno nella cittadina di Ronciglione, tra cui componimenti poetici, saggi narrativi, sia in lingua italiana che in dialetto, il quale rappresenta una vera e propria identità linguistica di una determinata comunità; questo deve essere un motivo di orgoglio per il paese di Ronciglione e non solo.

Queste opere sono presenti in un'Antologia dal titolo "il Roncio d'Oro città di Ronciglione" curata in ogni dettaglio dal Centro Ricerche Studi di Ronciglione e concepita per accogliere le numerose opere e con lo scopo di avvicinare il lettore al pensiero vivo degli autori.

Le opere sotto citate riguardano i ragazzi premiati delle scuole che hanno partecipato alle precedenti edizioni del Roncio d'Oro e colgo, l'occasione per ringraziare la presidente Lucia Maria Girelli e tutti i membri del Centro Ricerche studi di Ronciglione che ogni anno con forte dedizione continuano a portare avanti questo evento spronando la comunità ad esprimersi attraverso la scrittura.

NEL GIARDINO DI MIO NONNO

Scuola Elementare, Germano Anselmi

Il giardino di mio nonno è verde come l'erba in una prateria, dove nascono piante, fiori e molti alberi dove mi posso arrampicare.

Ogni volta che mi sdraio nel giardino, vedo farfalle che si posano nei fiori gialli,

Ogni volta che mi sdraio, vedo uccelli Che si posano nei grandi alberi.

Ogni volta che mi sdraio, vedo nuvole strane che mi parlano E il sole che riflette i suoi caldi e lucenti raggi.

Ogni volta che mi sdraio, se mi addormento faccio sogni, sogni che non dimenticherò mai.

GIOCANDO CON IL PENSIERO

Scuola Media, Matteo Ferretti

Sono nella stanza... non ci sono più.
Inizio a pensare,
rivedo cosa ho fatto oggi,
cosa farò domani.

Penso
Al gioco, alle parole,
a quanto può essere bello il mondo
visto con gli occhi di un bambino.
Al sorriso di una ragazza, a un abbraccio,
al bacio della donna che amo
o "che amerò".

Penso
Al respiro vitale, al pianto di un neonato,
alla natura, a un fiore,
ad un immenso prato
su cui correre, cadere e rialzarsi.

Poi... pensando
Mi ricordo che tutte quelle cose
Erano solo dei pensieri, delle immagini
Che mi affollavano la mente.
E così, immaginando... scrivo una poesia...

ADOLESCENZA

Scuola Media, Livia Valentini

Siamo adolescenti
Il telefono tra le mani
La testa fra le nuvole.

Siamo adolescenti
Le cuffie come flebo
La musica è la nostra cura.

Siamo adolescenti
Crediamo in tutto
Ci fidiamo di nessuno.

Siamo adolescenti
Questo è il nostro mondo
Siamo il futuro.

Siamo adolescenti
Ci vedrete correre per la strada
La pazzia non ci spaventa.

AUTORITRATTO

Scuola Media, Roberta Guastini

OCCHI:
tratti di cielo color terra, fessure di binocolo colorate,
bianche conchiglie ma dai colori lucenti.

NASO:
isola del grande mare del viso, calmo e limpido.
Onde infuriate del mare, spifferi di vento.

ORECCHIO:
salvadanaio delle piccole fessure, deserto silenzioso
ma ascoltatore.

DENTI:
tasti di pianoforte che lasciano il suono melodico del
canto di uccelli in primavera.

LABBRA:
corallo rosato sui fondali marini, lucchetto del cofano
prezioso, del cuscino morbido della lingua,
falce di luna in una notte stellata.

CAPELLI:
fili per tessere trecce, strisce fiate, lunghe liane della
infida giungla del capo, cavalloni d'onde
dalle soffici acque.

L'AMICIZIA

Scuola Media, Riccardo Casini

L'amicizia è una cosa stupenda

Come una rosa in primavera,

prima che sbocci le serve tempo,

all'amicizia serve tempo per rinforzarsi.

L'amicizia è come un oggetto di grande valore,

se lo perdi fai di tutto per riaverlo,

l'amicizia è come l'ossigeno che avvolge il pianeta,

senza non si può vivere.

E' SOLO UN UOMO

Scuola Media, Michela Bagliavo

Agli uomini incuteva coraggio,
mentre da Uomo rabbriviva impaurito.

Agli Uomini asciugava le lacrime,
mentre da Uomo anche lui piangeva.

Agli Uomini calmava la sofferenza,
mentre da Uomo Lui stesso soffriva.

Agli uomini scaldava il cuore,
mentre da Uomo percepiva il gelo.

Agli uomini chiariva le idee,
mentre da Uomo ero confuso.

Gli uomini Lui sfamava,
mentre da Uomo aveva fame.

Amava Dio, i più fragili, i derisi,
donava parole, gesti, sorrisi,

come spontanee opere d'amore,
non nate per ragione, ma concepite nel cuore.

Ora Lui non c'è più;

Ha raggiunto il Regno dei Cieli,
ma un'insostituibile anima ci guida ancora,

ci segue, ci ama, ora dopo ora.

Uno ad uno, attento, ci osserva
Ed ogni momento di vita colora.

Ha cambiato la storia del mondo...

E' solo un Uomo: Giovanni Paolo II.

PER MOTIVI DI SPAZIO NON SIAMO RIUSCITI A PUBBLICARE TUTTI I LAVORI DEI RAGAZZI
CHE SARANNO PUBBLICATI NEL PROSSIMO NUMERO.

Antica Fonte
EVENTI

Via delle due Cassie - Loc. Fontevivola
SUTRI (VT)
Tel. 0761.627184 - 339.3857643
info@antica-fonte.events - www.antica-fonte.events

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE
SUTRI

- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE

P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

SARA
Assicurazioni

LA COCCINELLA
CARTOLIBRERIA - GIOCHERIA

Pagamenti bollettini, MAV, RAV, ricariche telefoniche, pagamenti ticket sanitari, spedizione pacchi, visure cameralli, fax, fotocopie B/N e colori, stampe pennetta USB, articoli da regalo.

Via G. Cesaroni, 33 - 01015 SUTRI (Vt)
Tel./fax 0761/634910 - Cell: 333 6470108
lacoccinellasutri@gmail.com - La Coccinella di Leo Maria Domenica

dei Bambini

LA MUSICA A SUTRI

I bambini della seconda media A, della scuola Aldo Moro di Sutri, hanno svolto un lavoro di gruppo sul tema “la musica a Sutri”, guidati dalla docente di lettere Maria Maddaloni e dalla docente di sostegno, Marta Pontremolesi.

LA BANDA DI SUTRI

Banda musicale “Reginaldo Caffarelli”

La prima testimonianza riguardante la nostra banda di Sutri risale al 1840 in occasione della festa di S. Dolcissima.

La banda prende il nome di “R. Caffarelli” in onore del loro direttore, un trombettista sutrino. Nel passare degli anni ci furono altri celebri direttori, e l'attuale direttore è Massimo Oriente.

Chi è Reginaldo Caffarelli?

Diplomato in tromba, dal 1910 fu prima tromba solista nella banda comunale di Roma diretta da Alessandro Vessella. Studiò inoltre pianoforte e si diplomò in strumentazione di banda. Dopo aver diretto fino al 1912 la banda dell'istituto Pio IX in Roma, divenne concertista e fece performance a Londra. Nel 1923 visse a Malta come direttore della filarmonica. Insegnò musica gratuitamente per sette anni. Dal 1937 diresse la banda della 9ª legione della milizia ferroviaria di Roma e insegnò strumenti di ottone presso l'accademia di musica della GIL.

Dal 1941 al 1960 fu docente di tromba al Conservatorio di Santa Cecilia che si trova a Roma. Inoltre nel Dopoguerra diresse le bande di Palestrina e Frosinone. Prese parte a numerose trasmissioni presso la Rai e per la Radio Svizzera e molti musicisti hanno scritto per lui brani virtuosistici.

Dove passa la banda?

La caratteristica banda di Sutri attraversa, con un percorso programmato, tutto il paese e inizia il suo sentiero da piazza Pisanelli, facendo il giro del centro storico. Durante il suo percorso noi possiamo ascoltare i loro motivetti mentre marciano per le strade. Decine di persone rimangono attaccate ai muri per farli passare e per osservarli. Il loro percorso termina in piazza con una grande esibizione, davanti a tutto il paese.

IL NOSTRO RAPPORTO CON LA MUSICA

Il rapporto che alcuni di noi hanno con la musica, è veramente speciale.

I più legati alla musica sono due nostri compagni che stanno imparando a suonare due strumenti molto interessanti a nostro parere: la chitarra e il sassofono.

Una nostra compagna, M.Z. suona la chitarra da un anno e mezzo. Ha iniziato a suonare per imparare una canzone che l'ha accompagnata per tutta l'infanzia, e da lì si è appassionata e ha deciso di continuare a suonare la chitarra, soprattutto canzoni anni ottanta.

La musica ha la capacità di rallegrarla nei momenti più tristi, facendole scordare tutti i problemi.

Oltre ad essere una brava chitarrista, è anche una brava ascoltatrice di musica, in particolare del genere pop che la affascina molto, ma in generale è la musica a farla sognare.

Passiamo invece alla storia del nostro sassofonista preferito.

E.F. ha iniziato in modo ben diverso a suonare, visto che inizialmente non voleva neanche presentarsi al provino, pensando di non essere scelto, ma quando è accaduto esattamente il contrario di ciò che si aspettava ha iniziato ad appassionarsi.

Suona il sassofono da un anno, e il genere che più adora suonare è il valzer.

Ha un buon legame con la musica e la ascolta quando è felice, anche se preferisce di gran lunga suonare.

Secondo noi i nostri due compagni sono molto bravi e dovrebbero continuare a coltivare la loro passione per la musica e la loro carriera da musicisti, visto che sicuramente farebbero successo.

CANZONI SUTRINE

A Sutri le tradizioni musicali sono molto antiche e per questo tutte le festività sutrine sono legate a delle canzoni. Tra le tradizionali canzoni sutrine troviamo quelle legate a Sant'Antonio e quelle legate al Carnevale. Queste canzoni sono state modificate nel corso del tempo.

In occasione della festività di Sant'Antonio, il 17 gennaio, per le vie del paese si sente un inno che fa:

“UN FESTAROLO, C'E' SOLO UN FESTAROLO, UN FESTAROLOOOO, C'E' SOLO UN FESTAROLOOOO”,

indica che la persona più importante a Sant'Antonio è il festarolo cioè colui o colei che ospita a casa sua lo stendardo del Santo: è molto importante perché per 8 giorni in 2 case, una dell'Antica Società e una della Nuova Società si fanno cene e rinfreschi. In queste case c'è ovviamente anche una stanza allestita in onore del Santo.

Un'altra canzone molto cantata è:

“TRIONFAA, TRIONFAA LA NUOVA SOCIETA' BIM BUM BA', SENZA PENSIERI, SENZA PENSIERI TRIONFERA”

questa canzone la cantano i soci della Nuova Società per incitare i cavalieri a vincere la corsa della stella, anticamente fatta con molta rivalità tra le due società.

Un'altra delle feste in cui la tradizione musicale è ancora molto viva è il Carnevale, per il martedì grasso a Sutri viene cantata una canzone in piazza mentre viene bruciato un fantoccio di carta pesta che rappresenta Checco e le persone ballano intorno a questo fuoco.

Questa canzone fa così:

“Povero Checco povero Checco ha fatto la “cacca” e la “ piscia” a letto e la mamma l'ha menato povero Checco s'è ‘mmalato s'è ‘mmalato de malattia povero Checco lo portano via lo portano via co la barella povero Checco sotto terra. Sotto terra se sta male povero Checco all' ospedale, all'ospedale se sta peggio povero Checco all'inferno.”

IL BEETHOVEN FESTIVAL DI SUTRI

Dal 2002 il Beethoven festival ha arricchito le tradizioni musicali sutrine: nel 2019 le date sono state: il 15/06/2019 alle 18:30, 22/06/2019 alle 18:30, 30/06/2019 alle 18:30.

L'Associazione “Amici della Musica di Sutri” è stata costituita nel 2001 dal Trio Reger, con l'intento di promuovere la cultura e l'attività musicale di alto livello in un paese così ricco di tradizioni come Sutri.

Nell'anno 2002 l'Associazione ha dato inizio alla sua attività con l'organizzazione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sutri, della prima edizione del “Beethoven Festival Sutri”, come punto d'incontro per i migliori musicisti in campo internazionale che si dedicano in particolare alla musica ed al pensiero di Beethoven.

Il Beethoven Festival Sutri è diventato nel tempo un appuntamento annuale attesissimo da un pubblico proveniente da tutta la regione per ascoltare artisti di fama internazionale.

Radio Vaticana segue il Beethoven Festival Sutri a partire dalla IV edizione nel 2005, dedicando alla manifestazione la trasmissione “Diapason” di Stefano Corato e seguendo inoltre gli appuntamenti con registrazioni in diretta ed interviste in studio agli artisti.

Il Beethoven Festival Sutri è stato ospite della trasmissione radiofonica “Prima Fila” di Rai Radio Tre Suite dedicata ai principali eventi musicali della nazione.

Nel 2007 l'Associazione ha iniziato un rapporto di collaborazione con l'Istituto Secondario Statale di I° grado ad Indirizzo Musicale “G. Nicolini” di Capranica, organizzando presso il Laboratorio Musicale “Francesco Andreotti” cicli regolari di Lezioni-concerto rivolte agli alunni delle Scuole Statali.

L'Amministrazione Comunale di Sutri ha conferito all'Associazione “Amici della Musica di Sutri” il premio “Durlindana d'Orlando”* per l'alto livello artistico, per il contributo alla visibilità turistica di Sutri e per la funzionalità dell'organizzazione del Beethoven Festival Sutri.

*Durlindana è, secondo la tradizione del ciclo carolingio, la spada di Orlando, paladino del re dei franchi, Carlo Magno.

RAFFAELLO: CINQUE SECOLI DI ARTE *di Francesco Casini*



L'anno in corso segna il quinto centenario della morte di Raffaello Sanzio e al cadere di questa ricorrenza non possiamo fare a meno di ricordare la sua figura monumentale che rappresenta l'Italia nel mondo dell'arte. Egli è uno dei più grandi pittori del Rinascimento ed è considerato tra i maggiori di ogni tempo in quanto le sue opere costituiscono un modello imprescindibile per tutti gli artisti successivi sia per lo sviluppo del linguaggio artistico che, soprattutto, per aver dato inizio a quello stile che verrà detto "Manierismo". Erroneamente l'urbinate viene considerato "soltanto" un grande pittore mentre in realtà egli è anche valente architetto, restauratore, urbanista e archeologo; purtroppo la sua breve esistenza non gli consente di ultimare appieno i suoi obiettivi. Egli nasce il 6 aprile 1483 a

Urbino ed ancora bambino ha, come primo maestro, il padre Giovanni de Santi (latinizzato in Sancti, poi Sanzio), anch'egli valente pittore, alla scuola dal quale apprende e approfondisce la tecnica dell'affresco. Giovanni de Santi ha l'incarico di compiere alcune opere in Urbino e in esse è coadiuvato dal figlio ancora in veste di esordiente. Raffaello, alla sequela del padre, ha modo di accedere al Palazzo Ducale della città dove può ammirare opere autorevoli di Piero della Francesca, Luciano Laurana, Antonio del Pollaiuolo, Melozzo da Forlì e di altre figure di spessore che suscitano in lui una precoce fonte di ispirazione. A soli undici anni perde il padre e continua a seguire gli studi di approfondimento pittorico nel capoluogo umbro presso la bottega (così, allora, erano detti i laboratori

degli artisti) di uno dei più noti maestri dell'epoca, Pietro Vannucci, detto il Perugino. Esordisce nelle sue prime rappresentazioni poco più a nord, nel centro di Città di Castello dove, a sedici anni, esegue lo Stendardo della Santissima Trinità, considerato la prima opera "indipendente". Nella stessa città realizza almeno altri due capolavori: la Crocifissione Gavari e lo Sposalizio della Vergine. Nel frattempo la sua fama si espande velocemente in tutta la regione tanto da venir chiamato a Perugia dove compie altre pregevoli opere quali la Pala Colonna, la Pala degli Oddi e un'Assunzione della Vergine. A ventun anni, attratto dalle figure di Leonardo e Michelangelo, si trasferisce a Firenze e a questo periodo risale la serie di Madonne col Bambino tra le quali, per ragioni di sintesi, citiamo solo la Madonna del Belvedere, la Madonna Esterhazy e la celeberrima Madonna del Cardellino. Appena venticinquenne è chiamato da papa Giulio II a Roma dove affresca le Stanze Papali. Per farlo si ispira alle quattro facoltà studiate nelle università medievali: Teologia, Filosofia, Poesia e Giurisprudenza; in esse rappresenta la Scuola di Atene, uno dei più celebri dipinti del Rinascimento. Nella città eterna Raffaello dimostra di essere anche un grande imprenditore, infatti qui apre una sua bottega che accoglie sia pittori ancora in erba che artisti affermati; le richieste degli abbienti nobili romani sono così numerose che i committenti, non di rado, devono attendere anni prima di veder soddisfatte le loro aspettative. Dall'anno 1514 egli collabora come architetto alla realizzazione della cupola di san Pietro, al cui cantiere, dal 1546, prende parte anche Michelangelo. Numerose sono le opere raffaellesche ascrivibili al periodo romano: ritratti di personalità illustri ma, soprattutto, soggetti sacri come le numerose Madonne, la Deposizione Borghese, la Risurrezione di Cristo, le Tre Grazie e la Trasfigurazione. Questo è il suo ultimo lavoro che rimane incompiuto (poi, ultimato da Giulio Romano) per il sopraggiungere di una dipartita prematura che lo rapisce la notte del Venerdì Santo, anno 1520 a soli 37 anni. Le sue spoglie sono racchiuse nel Pantheon e i contemporanei affermano che al momento della sua morte i Palazzi Vaticani vengono scossi da una crepa mentre il cielo si riempie di incombenti e minacciose nubi oscure come se il mondo stesse perdendo un personaggio dalla natura divina.

CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Maria Brugnoli*



Emozioni di cuore, poesie di una pellegrina di Santiago

Leggendo questo delizioso libro di poesie si fa un viaggio in compagnia dell'autrice in un mondo fatto di dolore ma soprattutto di speranza, gioia in un cammino che porta all'eternità. E con lei percorriamo tutte le tappe di un pellegrinaggio, veramente intrapreso, verso Santiago de Compostela, meta degli antichi pellegrini della Via Francigena, condividendo con lei delle soste fatte di colori, suoni, luci, sentimenti che rendono reale ogni superamento di prova anche la più impossibile, come la perdita del caro figlio. Un respiro profondo, che porta a chiunque lo legga, ad affrontare un percorso al di dentro di noi, fatto di grande serenità e consapevolezza dei limiti dell'uomo rispetto

all'Universo e, nel confronto con esso, la speranza di riscattarci del nostro piccolo io fatto di dolore e inquietudini.

Titolo: Emozioni di cuore **Autore:** Rita Tassone

INVITO ALL'ASCOLTO *A cura di Grazia Cascio*

ANTONIO VIVALDI: La Primavera



Il primo movimento del La Primavera, Allegro, si apre con un tema cantabile e gioioso. La stagione dei fiori entra a passo sicuro, è audace e forte: irrompe con i suoi colori giovani e intatti, con infiniti profumi e infinite giravolte. E tutt'intorno risuona il canto degli uccelli. A questo slancio iniziale, segue un momento più statico

e meditativo: la melodia è dolce e un po' malinconica. Il secondo movimento, infatti, è un Largo in tonalità minore e descrive il riposo del pastore con il suo fedele cane. "E quindi sul fiorito ameno prato/Al caro mormorio di fronde e piante/Dorme il Caprare col fido can' a lato". Con il terzo movimento, Allegro pastorale, torna la tonalità maggiore e un andamento vivace. Questa ultima sezione è spensierata e danzante, anche se talvolta risulta increspata da brevi momenti di tensione che, tuttavia, finiscono inevitabilmente per sciogliersi nel dolce tepore del tema principale.

LETTERE AL GIORNALE

Questa lettera vuole essere un contributo all'articolo di Chiara Amato "La ferrovia abbandonata" uscito sul numero 57 del Lavatoio

Contributo per "Comitato ferrovia" di Ronciglione.

Va ricordato che l'obiettivo del progetto "Ripristino della ferrovia Orte-Civitavecchia", non è solamente il ripristino del passaggio dei treni, ma, anche, lo sviluppo del territorio servito dall'infrastruttura. In questo senso, la progettazione deve essere arricchita con interventi che valgano a valorizzare il significato territoriale. Le valutazioni riguardanti la ferrovia dovranno, dunque, considerare non solo il punto di vista "trasporto su ferro", ma, anche, quello del "riequilibrio e sviluppo" del territorio. Le valutazioni fatte fino ad oggi, mi sembra, considerano prevalentemente il punto di vista "trasporto" e sono compiute esclusivamente sulla base di un quadro di sviluppo tendenziale del comprensorio. Sono poche le valutazioni sul

tema dell'equilibrio territoriale già fornite. È tutt'altro che impossibile che una valutazione più ampia del beneficio sociale ci porti a rivalutare soluzioni, che dal solo punto di vista "ferrovia", si dovrebbero considerare non fattibili, o, viceversa, a negare la fattibilità di altre che lo sono rapportate al "traffico globale" (viabilità minore per esempio), ovvero a vincolare all'attuazione di opportuni investimenti infrastrutturali di servizio o progetti di affiancamento. In particolare, lo stesso esame dei tratti, potrà ulteriormente cambiare quando si considererà organicamente lo sviluppo del territorio e il significato reale della strada ferrata. Sarà utile, successivamente, anteporre alle valutazioni preliminari, quelle inerenti "trasporti" cui è specificatamente finalizzata l'analisi per la fattibilità del Progetto.

Carlo Lotti.

Già urbanista ai Progetti Speciali della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Localetto
di Luca Cordiali

PIZZA AL METRO
CARNE COTTA SU
PIETRA LAVICA

DOLCI TIPICI

SUTRI - Via Vittorio Veneto, 35 - Tel. 0761.608879
Gradita la prenotazione - Chiuso il mercoledì

Dolci Saporiz
Cioccolata,
Specialità dolciarie
Vini, Grappe, Confeetteria
Pasticceria e Rinfreschi
di
Francesca Tassone
0761 602007
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)
www.dolcisaporizutri.it

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

CONOSCERE LE RADICI *A cura di Maria Brugnoli*

Un albero a cui si tagliano le radici non ha futuro, così è per l'uomo che non conosce il suo passato.

IL MONDO DELLE API

Piccoli insetti ma infinitamente preziosi per il nostro benessere, le api, a cui noi umani siamo stati capaci di rendere talmente difficile la vita, da rischiare che vengano estinte. Negli ultimi decenni, a causa di uno sconsiderato uso di pesticidi, per carenza di habitat naturali, le colonie si sono drasticamente ridotte, recando gravi danni alla produzione alimentare, perché questi preziosi insetti sono gli artefici dell'impollinazione naturale delle coltivazioni. Le api sono presenti sulla terra da molto tempo. Le testimonianze ci riportano al periodo del Neolitico e il primo rapporto tra l'uomo e l'ape è testimoniato da un'iscrizione di circa 9000 anni fa in una Cueva (Grotta) a Valenza in Spagna, che rappresenta un nido di api e un cacciatore di miele. Fra i popoli antichi certamente gli Egiziani furono quelli che per primi capirono che, per produrre il miele, considerato alla stregua di una medicina sia per disturbi interni come i digestivi sia per fare unguenti, per la cura di piaghe e ferite, dovevano creare degli alveari. Le prime arnie furono fatte a forma di cilindri di rami, canne intrecciate e fango essiccato, che gli apicoltori egiziani conducevano con sé lungo il Nilo per l'impollinazione delle piante. I Greci credevano che il miele fosse il cibo degli dei e che fosse un potente elisir di giovinezza tanto da somministrarlo agli atleti che partecipavano ai giochi olimpici. Nell'antica Roma, ma soprattutto in Etruria, l'apicoltura era molto sviluppata e si faceva grande uso di miele anche nella preparazione di bevande, come il vino di miele (idromiele). Lo scrittore latino Plinio nella sua opera "Naturalis Historia" e, in particolare, nel libro sugli animali ci descrive il loro modo sapiente e industrioso di lavorare: "Dapprima costruiscono i favi, modellano la cera, cioè fanno case e celle, poi la prole, dopo i mieli, la cera dai fiori, il succo dei fiori dalle gocce degli alberi



che producono glutine, col succo, la gomma, la resina del salice, dell'olmo, della canna. Dapprima spalmano con queste l'arnia stessa all'interno dappertutto come con un intonaco e con altri succhi più amari contro le avidità degli altri animali, consapevoli che stanno per fare una cosa che possa essere desiderata..." In un articolo di Elisabetta De Minicis dell'Università della Tuscia di Viterbo "L'apicoltura rupestre nella Tuscia" pubblicato nel 2018, si esaminano diverse testimonianze di antichi apiari, rinvenuti in questo territorio e scavati interamente nel peperino o nel tufo, dove venivano riposte le arnie. Sono di difficile attribuzione cronologica, se non in alcuni casi in cui questi manufatti appartengono chiaramente a ville rustiche di epoca imperiale. Un esempio di apiario scavato nel peperino è quello nel territorio del Castello di Bolsignano, vicino Soriano e nel tufo, nel territorio di Vetralla, come lungo la riva del Fosso Gentile o nella Valle Caiana, ma molti esemplari sono sparsi e nascosti e ancora tutti da studiare e forse qualche esemplare potrebbe non mancare nel nostro territorio. Le arnie in questa tipologia di alveari, stretti e molto poco profondi, dovevano avere una forma "a campana" in vimini o paglia, che ben si adattava alle nicchie di poca profondità con aperture in basso per le api e con il lato superiore ad arco. Le immagini di questo tipo di arnia si possono rinvenire nell'iconografia medievale, in miniature del XIV, XV secolo. In alcuni casi sull'intonaco che ricopre le nicchie compaiono tracce di combustione operazione fatta per estrarre i favi da cui si ricavava miele e cera. Gli svariati ritrovamenti fanno pensare quindi ad un'attività produttiva intensa che testimonia la produzione del miele e della cera come un'importante risorsa economica del nostro territorio sin dall'antichità.

ASSOCIAZIONI A SUTRI *A cura di Maria Brugnoli*

AMICI DELLA MUSICA



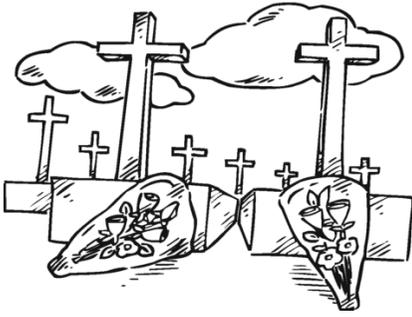
In questo numero vogliamo parlare di un'associazione che ha dato lustro alla cittadina di Sutri e che da più di venti anni opera sostenendo attività musicale di alto livello contribuendo alla valorizzazione del patrimonio artistico di questa antica cittadina. Stiamo parlando dell'Associazione Amici della Musica di Sutri, promotrice del Beethoven Festival e delle Master Class Internazionali a Villa Savorelli, oggi alla XIX edizione. Questi due prestigiosi eventi costituiscono un appuntamento annuale attesissimo da un pubblico proveniente da tutta la regione, per ascoltare artisti di fama internazionale. Nel corso di quasi venti anni di attività, l'associazione ha riscosso diversi successi e speciali occasioni per diffondere e sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alla musica. Per esempio, l'apprezzamento ricevuto per tale merito di diffusione artistica: ovvero la medaglia di riconoscimento insignita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per sette edizioni dal 2009 al 2014. Inoltre Radio Vaticana ha seguito molte delle precedenti edizioni del Beethoven Festival a partire dal 2005, dedicando alla manifestazione la trasmissione "Diapason" del M° Stefano Corato. Il Beethoven Festival Sutri è stato ospite della trasmissione radiofonica "Prima Fila" di Rai Radio Tre Suite, dedicata ai principali eventi musicali del panorama nazionale. Nel 2004, l'Amministrazione Comunale ha conferito all'Associazione "Amici della Musica di Sutri" il premio "Durlindana d'Orlando" per l'alto livello artistico, per il contributo alla visibilità turistica della città e per la funzionalità dell'organizzazione dello stesso Festival e infine, nel 2019, ha conferito il Premio Efebo Città di Sutri ad Anna Lisa Bellini, presidente dell'associazione, in virtù di "il talento e l'audacia, lo spirito libero, le idee ampie". Un concerto da ricordare legato al patrimonio artistico di Sutri è quello ideato, organizzato e relizzato dall'associazione, ovvero il Concerto di Inaugurazione dell'Organo Inzoli a trasmissione meccanica del 1881, sito nella celebre e antica Cattedrale S. Maria Assunta. Tutte le fasi del restauro, realizzato dalla ditta "Inzoli Cav. Pacifico di Bonizzi F.lli", negli anni 2002-2004, sono state curate e coordinate da Anna Lisa Bellini che ha collaborato con il Parroco di quegli anni, Don Luca Gottardi. La presidente Anna Lisa Bellini, che abbiamo intervistato per farci raccontare la storia di questa brillante associazione, ha voluto cogliere l'occasione, non solo per ringraziare

il folto pubblico che segue il Beethoven Festival ma anche gli Enti che lo hanno sostenuto a vario titolo negli anni: l'Amministrazione Comunale di Sutri, la Regione Lazio, la Provincia di Viterbo, la BCC di Ronciglione, la Fondazione Cultura e Arte, la Fondazione Carivit, il Fondo Edifici di Culto ed il Parroco Don Fernando Cruz. Ha voluto inoltre ricordare tre figure fondamentali che non sono più fra noi ma che hanno segnato la sua storia. Ecco di seguito le sue parole in proposito: "Il grande flautista Angelo Persichilli, scomparso il 15 gennaio 2017, tenne a battesimo il festival nel 2002 nella Cattedrale S. Maria Assunta, con la memorabile esecuzione dei Sei Concerti op.10 per flauto ed archi di Vivaldi. Sin da allora ha continuato ad onorare la manifestazione con le sue indimenticabili interpretazioni, con la sua preziosa didattica, con il suo sostegno e la sua amicizia sempre presenti. Il socio instancabile e grande sostenitore delle attività dell'associazione Renato Nieddu, venuto a mancare il 10 gennaio 2020, ha accolto sempre tutti con il suo sorriso e la sua amabilità in tutti questi anni, contribuendo a rinforzare l'importante sodalizio che ha sempre legato gli organizzatori e il pubblico della manifestazione. Wolfgang Marschner, uno dei più grandi violinisti della vita musicale dal dopoguerra in poi, è venuto a mancare il 24 marzo di quest'anno. Marschner è stato una figura cardine del Beethoven Festival Sutri e delle Master Class Internazionali. Molti sono stati i concerti memorabili, molte sono state le preziose lezioni e i seminari Internazionali a Villa Savorelli". Attualmente è in programmazione la XIX edizione del Festival e in questo particolare anno, ricorrendo il 250° dalla sua nascita, sarebbe intenzione degli organizzatori inserire nel programma l'esecuzione integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, in omaggio al grande titano, a cui il festival è intitolato. La situazione di emergenza che stiamo vivendo non consente però, allo stato attuale, di fissare il cartellone. Seguiamo dunque gli eventi con la speranza che si possa presto tornare a godere della musica dal vivo. "Dove le parole non arrivano... la musica parla." (Beethoven)



I RACCONTI *A cura di Peppino Lorusso*

LLO PEZZO E TERRA



Mi patre, me diceva sempre, da fiarello: " Fio mio, simo patrò de un pezzo e terra, alla piana, co l'arbiri ntorno e co o sole che ce cresce e ce cala, a ppetturi-na nzomma". Io edero contento, perchè pensavo che un giorno me ce potevo fa casa. Ma esso mo diceva pe' cojoname, pe' rida e pe' famme capì che ederomo possidenti come l'antri. Quando pò so' cresciuto so' nnato a vedè sta proprietà. Sta proprietà stà sopra un montarozzo e ppe rrivacce tocca ppianà 'na

scalinata. Quando a viddi capii: edera o Camposanto!!

Edera vero perchè tutti li ciavimo, agratise, du metri quatri de terra, na corgatura de somaro.

Giro là drento pe cercà sto "possedimento", ma nun no trovo. Tutta a parte vecchia edè piena de fornetti, sarcofaghi e cappelle, c'è vanzato solo un campo, pe adesso, pieno de lapide. Allora so nnato in quello più là. Peggio!!

Lì c'hanno tirato su ppure e villette, mono, bi e trifamigliare, tutte rifenite de marmo, travertino, peperino, pietra serena, granito e zocchili, quarcheduna c'ha ppure e colonne rotonne. Ce ne una co' e tevele de vetro, n'antra tutta de cemento armato, n'antra tutta de marmo, n'antra nvece, pe nnà drento, pare de nnà giuppà a cantina. E porte, po, so mejo de quelle de casa: d' anotizzato, de ferro bbattuto, de legno (poche), e co' e vetrate colorate e disegnate, quarcheduna mesà che cià ppure l'anti-

furto.

Ccorato so nnato in quello Novo e ppure li edè uguale, tutte cappellette a du posti. I più furbi ce n'hanno rimediato uno ppure sottoterra. E pò c'è na fila lunga più de cento metri de loculi che pare...un cartellò da tommala.

Meno male che c'è vanzato quarche campo cossi quando moro ciò a speranza de nnà a fenì sottoterra. Ppure perchè se risparmi: a terra nun na paghi: 'na lapide co a fotografia, 'na croce, 'na scritta a cacio e pepe e basta! Senza metta tutte lle scritte che te vonno fà diventà quarcheduno doppio morto: "Uomo probò, mite, caritatevole, di elette virtù lavoratore indefesso, padre e sposo esemplare, esempio di fulgide virtù, marito e sposo amatissimo". E fenimala!!!!

Te ccontentono cossi tanto po' i parenti se fanno veda solo pe i morti e allora o Camposanto pare come i "macelli" a domenica do' mercatino, dove se vennono i struffaji. Allora se sfogono, pare un vesparo. Tutti co i mazzi de fiori, co' i moccolotti, te puliscono a lapide, te scopono pe terra, te dicono l'oraziò. Da quante ne fanno vanno via stracchi!!

Po' pe' tutto l'anno, 'nvece, nun se vede più nissuno.

Allora vedi tutto bbandonato: i fiori drento i vasi mosci e co' e capocce a pennolò, i vasi de azzalee che ce sò rimasti i raspi, i moccolotti smorzati, e lapide co' e ragnatele. Ce rimane solo a "lucem eternam" de' a lampadina ccesa a fatte compagnia....sinnò!!! Fenimala de fabbricà là drento perchè si nnamo nnanzi cossi o posto nun basta più e ce ttaccamo co i Camposanti de i paesi vecini.

Facimo lli belli campi verdi solo co na croce bianca, cossi i parenti, podarzi, 'nvece de nna a cercà o verde ngiro, ce l'hanno drento casa e ce vengono a trovà più spesso. Mettitece tutti sottoterra!!

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n°
14/08. www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - gioacchino.cascio@gmail.com
frances.casini@libero.it
Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

RIAPRIRE L'OSPEDALE S. ANNA *A cura di Stefania Anzalone*

Riceviamo dal presidente dell'AICS – Viterbo, Raimondo Chiricozzi, informazioni in merito ad una importante iniziativa che ci riguarda da vicino, che condividiamo e facciamo nostra come Lavatoio, augurandoci di rappresentare in questo tutti i cittadini di Sutri e dintorni. Si tratta della richiesta di riapertura dell'ospedale S. Anna di Ronciglione che il dott. Chiericozzi sta sostenendo, attraverso una raccolta di firme su internet indirizzata alla Regione Lazio. con una lettera rivolta alle Istituzioni responsabili.

Purtroppo, non abbiamo lo spazio sufficiente per pubblicare l'intera lettera, ci affidiamo, però ad alcuni stralci per ricordare a tutti, in questo difficile momento, di quale patrimonio potremmo disporre per " .. fronteggiare in maniera più efficace l'espandersi del coronavirus e la conseguente possibile saturazione delle strutture attive, in primis quella di Belcolle. L'ospedale di Ronciglione dispone infatti di due sale operatorie atte a contenere le emergenze e di trenta posti letto immediatamente operativi (con annessi attacchi ossigeno), la cui riattivazione rappresenterebbe una preziosa risposta al piano di emergenza. Inoltre, c'è la possibilità di ricavare altrettanti, o anche più, posti letto, qualora dovesse servire. Richiediamo dunque alle autorità sanitarie provinciali un serio impegno nella riattivazione delle strutture del nostro polo ospedaliero, nell'ottica di contribuire ad una battaglia che ci vede tutti in prima linea, così da garantire al personale sanitario (che sta svolgendo un lavoro eccezionale ed encomiabile) tutto il necessario per svolgere al meglio il suo importante compito". "... Passata l'emergenza sicuramente andrà fatta una valutazione attenta alle esigenze reali del territorio, della necessaria prevenzione sanitaria, giustificata soprattutto in un'area dove l'incidenza tumorale è molto alta. L'ospedale S. Anna di Ronciglione, oltre che di ausilio all'ospedale Belcolle, a nostro parere, potrebbe divenire un Centro studi sulle cause tumorali, quindi operare per la prevenzione e la cura di queste malattie".

Contatti: ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT COMITATO PROVINCIALE VITERBO Tel 3683065221 email. viterbo@aics.it ;

SEMINIAMO IL FUTURO

Una buona notizia per i giovani imprenditori agricoli italiani: diecimila ettari di terra per un totale di 386 lotti – tra i quali sei situati nella nostra provincia, per un totale di 115 ettari – saranno presto messi a disposizione da ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo-alimentare – tramite la Banca delle Terre Agricole. L'ISMEA è un ente pubblico economico nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole. La mappa dei terreni disponibili è già consultabile sul sito www.ismea.it/banca-delle-terre. Una volta individuato il terreno, è possibile inviare una manifestazione di interesse che non impegna all'acquisto, ma che dà la possibilità di accedere alla vendita, attraverso un'offerta non inferiore alla base d'asta. Tutti possono accedere alla procedura, ma gli incentivi sono rivolti soprattutto ai giovani agricoltori: mutui in trenta anni al 100%, finanziamenti agevolati, esenzioni dai contributi previdenziali per gli agricoltori con meno di 41 anni di età e nella fase d'avvio della loro attività. Obiettivo della Banca delle Terre Agricole è quello di promuovere e agevolare il riutilizzo di terreni agricoli abbandonati, attraverso l'inventario completo dei terreni agricoli disponibili alla vendita. Una buona occasione per i tanti giovani che stanno riscoprendo le possibilità di crescita e di occupazione offerte dall'agricoltura, soprattutto nella Tuscia che da sempre è a forte vocazione agricola. Si può presentare la propria offerta per l'acquisto dei lotti tra il 27 aprile e l'11 giugno.



L'Anfiteatro
Ristorante
Pizzeria

Via XXIV Maggio, 34, 01015 Sutri VT
Telefono: 0761 600685

agriGem
since 1989

Via di Ronciglione, 18/20 01015 Sutri (VT)
tel. whatsapp 366 67 15 412 - 338 23 24 220
e-mail: agrigem1989@gmail.com

Tenuta Casciani
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
CASCIANI FILIPPO E TONINO
Vendita Vino e Olio di produzione propria
CANTINA E PUNTO VENDITA

LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D'Agliano (VT)
Tel./Fax 076 1.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
PUNTO VENDITA SUTRI

Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492 • e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it